

BELLUNO**Pasquetta
al lavoro? «No»
del sindacato**

Tormen a pagina II

IL DISSENSO Il segretario della Fisascat Cisl, Calvi, contro l'apertura di supermercati e negozi

Pasquetta tra gli scaffali il sindacato non ci sta

Damiano Tormen

BELLUNO

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi. E Pasquetta al lavoro. Dura realtà per i dipendenti di super e iper mercati. Anche quest'anno la spesa trionfa sulla festa, perché quasi nessuno (a parte la Coop di Feltre) ha scelto di tenere chiuso il lunedì dell'Angelo. «Anzi, ho visto qualche cartello che recita «Aperto anche a Pasqua»» afferma Stefano Calvi, segretario della Fisascat Cisl. E non sarebbe una novità: già un paio di anni fa c'era stata una forzatura addirittura sulla domenica di Pasqua e un supermercato di Belluno aveva tenuto aperto tutta la mattina. Quest'anno, la Pasqua sembra salva. Tutt'altro discorso per la Pasquetta. Ecco perché i sindacati invitano i cittadini a non fare la spesa lunedì prossimo. Per far capire alle grandi catene di distribuzione che la festa è sacra. E che il riposo del lavoratore è un diritto sacrosanto.

«La Pasquetta è una di quelle festività infrasettimanali

IL MONITO

«Una festività
contrattuale:
non c'è obbligo
di lavorare»

L'INVITO

«Lunedì
prossimo
evitate di fare
la spesa»

previste dal contratto - spiega Stefano Calvi -. Pertanto, i lavoratori non sono obbligati ad andare a lavorare: se decidono di rimanere a casa lunedì prossimo, l'azienda non può farci nulla». Eppure quello che stanno proponendo le aziende è ben diverso. I sindacati denunciano che molti su-

permercati stanno facendo scegliere ai loro dipendenti se lavorare tutto il giorno o fare solo mezza giornata a Pasquetta.

«Per le aperture straordinarie durante le festività, l'azienda dovrebbe tener conto della volontarietà - premette Mauro De Carli, della Filcams Cgil -. Ma la volontarietà è ben altra cosa dal chiedere giornata intera o mezza giornata. A Pasquetta non c'è l'obbligo di servizio: i dipendenti possono scegliere liberamente. E nel caso vogliono rimanere a casa e godersi il sacrosanto riposo, possono farlo, perché da contratto e da sentenze europee sono tutelati in tal senso».

Il problema, semmai è un altro: «L'abitudine - continua De Carli -. Si è creato un sistema per cui non esistono festività o domeniche. La politica delle aperture domenicali penalizza i lavoratori. Ed è stato dimostrato che i grandi gruppi non ne guadagnano. Ecco perché chiediamo un segnale ai cittadini: niente spesa a Pasquetta».



NIENTE FESTE

per i lavoratori
della grande
distribuzione
e non solo:
il sindacato
non approva
e invita i cittadini
a non fare la
spesa